

COMUNITÀ

Il commento

Austerità, dov'è finita la sinistra europea?

Massimio
D'Antoni

SEGUE DALLA PRIMA

Sostenendo che rassicurando i mercati finanziari con tagli alla spesa e privatizzazioni l'economia sarebbe ripartita e i rischi per l'euro sarebbero svaniti.

In questo inizio di 2014 prevale la consapevolezza che la strada dell'austerità - o, nelle parole del Presidente, «dell'austerità ad ogni costo» - non è la soluzione, ma può anzi innescare un vero e proprio circolo vizioso «tra politiche restrittive nel campo della finanza pubblica e arretramento delle economie europee». Sulle pagine di questo giornale in molti lo abbiamo detto e ripetuto fin dall'aggravarsi della crisi nel 2011. Non tanto la capacità di persuasione dei nostri argomenti, quanto il protrarsi e l'acuirsi della crisi sociale ed economica, ha consolidato la convinzione, ormai trasversale alle forze politiche, che su questa strada non si possa continuare a lungo.

Occorre tuttavia evitare l'illusione che tale consapevolezza sia ugualmente diffusa in tutto il continente; pecceremo di ottimismo se pensassimo che le affermazioni del presidente Napolitano, applaudite dalla platea dei parlamentari europei, possono trovare facilmente riscontro nell'azione politica della cancellerie europee.

Purtroppo, mai come in questo momento il sentimento degli europei è diviso in base alla geografia. Se i populismi crescono un po' ovunque, essi assumono per lo più la forma di un ripiegamento nazionalistico. Nei Paesi dell'area tedesca, in cui la crisi si è manifestata in modo molto meno acuto che da noi, il ritardo nella ripresa è attribuito non già alla mancanza di una risposta politica adeguata a livello di eurozona, ma alla scarsa determinazione con cui i Paesi della periferia stanno attuando le politiche di riforma strutturale. La crisi del 2008 non è interpretata per quello che è, cioè l'esito di squilibri dovuti in larga parte ad un difetto nell'architettura

Napolitano invoca un rilancio nel segno della solidarietà ma Spd e altri partiti socialisti sembrano prendere tempo

dell'euro ma, contro ogni evidenza, come una conseguenza della dissipatezza dei Paesi più colpiti. Né mancano, tra i sostenitori della linea di austerità, coloro che ritengono che quegli squilibri si stiano riassorbendo in modo autonomo, e che quindi le politiche adottate stiano infine funzionando.

Il presidente Napolitano invoca un rilancio e una svolta nel segno della solidarietà. Ma gli stessi dirigenti della Spd e degli altri partiti socialisti dei Paesi dell'area tedesca, anche quelli più accorti, se messi alle strette vi spiegheranno che chiedere ai loro elettori di farsi carico della crisi di italiani e spagnoli comporterebbe un prezzo politico elevato. Forte è la sensazione che non solo manchino le basi di quella solidarietà che sola può sostenere il progetto di completamento dell'Unione, ma che sia debole anche la consapevolezza della profonda interdipendenza tra i Paesi europei, del fatto che ormai si sopravvive o si cade insieme.

È per queste ragioni che è particolar-

...

Hollande ha rinunciato a farsi alfiere di un cambio di rotta Il ruolo dell'Italia in Europa diventa ora più cruciale

Maramotti



Dialoghi

L'adozione folle di Woody Allen e Mia Farrow

Luigi
Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta

Terribili davvero le rivelazioni della figlia adottiva di Woody Allen. C'era stato qualcuno che aveva valutato l'idoneità all'adozione di questi due attori straordinari?

ANGELA VISCOSI

La vicenda dei bambini adottati da Woody Allen e Mia Farrow è oggetto, in questi giorni, di molto (troppo) gossip. Quella che manca, invece, è una discussione seria sulle situazioni in cui la celebrità delle persone sembra sufficiente per garantire le loro competenze genitoriali. La favola è quella del bambino infelice che ha accesso improvvisamente ad una situazione impensabile di benessere e di ricchezza. Per una scelta legata alla bontà o alla generosità degli adottivi. Con un finale da favola in cui si vive tutti «felici e contenti» che spesso, tuttavia, non ha nulla a che vedere con la realtà. L'adozione è fatica,

dovremmo pensare tutti, sforzo difficile e contrastato fra esigenze e dolori contrapposti. Fra il bisogno dei bambini traumatizzati dalla violenza e dall'abbandono e il bisogno di adulti traumatizzati dall'impossibilità di realizzare il sogno di una famiglia loro. Annusarsi e ascoltarsi, nel momento dell'incontro e negli anni successivi, è possibile solo al termine di uno sforzo paziente di genitori capaci di dedicare al bambino tutto il tempo di cui ha bisogno per raccontare una storia per cui si deve avere un grande rispetto.

Sapendo che il bambino, nato prima di arrivare dai suoi nuovi genitori, ha una sua storia e una sua identità di cui quella storia è parte integrante. Ma sapendo soprattutto che il benessere e la ricchezza non bastano a riparare le ferite del bambino e che l'adozione tutto è tranne che uno shopping. Da reclamizzare sui giornali e sulle Tv.

L'intervento

L'Europa chiede il rilascio dei reporter rapiti in Siria

Silvia
Costa
Eurodeputata Pd

ALLA MANIFESTAZIONE CHE SI È TENUTA AL PARLAMENTO EUROPEO DI STRASBURGO CON COLLEGHI FRANCESI, SVEDESI E SPAGNOLI per la liberazione dei giornalisti ostaggi dei ribelli in Siria ho portato la mia solidarietà come giornalista, oltre che come europarlamentare, a coloro tra questi che sono ancora vittime di rapimento o rilasciati dopo grandi sofferenze ed esperienze drammatiche, e alle loro famiglie così duramente provate.

In Siria continua a crescere il numero di giornalisti scomparsi, un fenomeno che richiede la più ampia mobilitazione possibile.

Dall'inizio della rivolta nel marzo del 2011 almeno 50 operatori dell'informazione sono stati rapiti in Siria e più di 10 giornalisti stranieri sono attualmente agli arresti, tenuti in ostaggio o scomparsi.

I giornalisti devono poter continuare a raccontare i fatti laddove avvengono, per garantire il diritto all'informazione sia dei siriani che del pubblico internazionale.

Al Parlamento europeo ho voluto ricordare anche la dura e lunga prigionia di Domenico Quirico, il giornalista italiano de La Stampa che è stato per cinque lunghi mesi nelle mani dei rapitori sottoposto a umiliazioni, torture e finte esecuzioni. Quirico ha descritto questa esperienza in un libro, «Il Paese del Male», denunciando l'emergere in

... **Dobbiamo porre la questione nei colloqui di Ginevra2 insieme all'emergenza umanitaria**

Siria, oltre ai gruppi ribelli al regime di Assad, di nuclei banditeschi che si vendono tra loro i prigionieri. Ma il mio pensiero è andato anche al sacerdote italiano Paolo Dall'Oglio, che ha vissuto trent'anni in Siria impegnandosi per il dialogo tra islamici e siriani.

Nell'estate 2012 era stato espulso per aver criticato la repressione violenta di Assad e per il suo sostegno al piano di pace proposto da Kofi Annan.

Era rientrato nel nord della Siria per incontrare la società civile ed ascoltare i bisogni delle persone, ma è stato poi rapito a Raqqa. Da quel momento, non si hanno più sue notizie. La settimana scorsa, a sei mesi dal suo rapimento, ho partecipato a Bruxelles a una cerimonia religiosa a lui dedicata, in una piccola chiesa vicino al Parlamento europeo. Lo stesso avveniva in altre 16 città europee e del Medio Oriente.

Per questi testimoni coraggiosi e vittime di realtà drammatiche come quella siriana, in qualità di europarlamentari abbiamo il dovere di chiedere che nei colloqui di Ginevra, che riprenderanno il 10 febbraio prossimo, venga chiesto alle parti in causa, preliminarmente, il rilascio dei rapiti.

Ma dobbiamo rendere loro onore anche smettendo di ignorare che l'emergenza umanitaria va distinta da quella politica e affrontata subito: non possiamo tacere dei 130 mila morti in questi due anni in Siria e del milione di profughi, un quarto della popolazione, solo in Libano, mentre solo l'altro ieri Aleppo subiva bombardamenti aerei.

In questi giorni a Roma, alla riunione promossa dall'Onu del Gruppo di alto livello sulle sfide umanitarie in Siria, sono stati approvati 11 interventi immediati, ma - come ha detto la Commissaria Georgieva - pur avendo l'Unione europea previsto stanziamenti per 3,5 miliardi di euro, le due parti siriane in guerra non consentono alla popolazione di accedere agli aiuti, già pronti al confine. Circa 7 milioni di persone sono tagliate fuori dai rifornimenti. I bambini sono allo stremo.

Il Parlamento Europeo, oggi, deve chiedere all'alto Rappresentante Ashton che lanci un appello alla conferenza di Ginevra e al Consiglio di sicurezza dell'Onu, del prossimo 13 febbraio per valutare i risultati del Gruppo per la Siria, perché la questione umanitaria sia posta come ineludibile e sia alleviata la tragica condizione di milioni di persone.

L'UnitàVia Ostiense, 131/L
00154, RomaQuesto giornale è stato
chiuso in tipografia alle
ore 21.30Direttore Responsabile:
Luca Landò
Vicedirettore:
Pietro Spataro,
Rinaldo Gianola
Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta
Loredana Toppi (art director)Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli
Consiglieri
Edoardo Bene, Gianluigi Serafini,
Matteo Fago, Carla Maria Riccitelli,
Olena Pryshchepko, Carlo Ghiani
Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383**20124 Milano** via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140
40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039
50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530
La tiratura del 5 febbraio 2014
è stata di 65.372 copieStampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) |
Litosud - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Distribuzione Sodiop "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) |
Pubblicità Nazionale: System24 Via Monterosa, 91 - 20149 - (Mi)
Tel. 02.30221 / 3837 / 3820 Fax 02.30223214 |
Pubblicità online: WebSystem Via Monterosa, 91 - 20149 - (Mi) | e-mail:
marketing.websystem@ilsol24ore.com | Sito web: webssystem.ilsol24ore.com |
Servizio Clienti ed Abbonamenti: lun-ven 9-14 | Tel. 0291080062
abbonamenti@unita.it | Arretrati € 2,00 Spedizione in abbonamento postale
45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma**Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.**
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L -
00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale
della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla
legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità
è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruisce
dei contributi statali diretti di cui alla legge 7
agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale
murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7737 del 18/12/2013